

VANTAGGIE SVANTAGGI

Nella sanità risparmi sino a 22 miliardi Ma occupati a rischio

● Dai ricoveri evitabili agli esami duplicati, dai farmaci inappropriati all'iperburocrazia: l'adozione dell'Intelligenza artificiale e la digitalizzazione potrebbe far risparmiare fino a 22 miliardi di euro. Secondo un'analisi del Centro Studi di Anaao Assomed, principale sindacato dei medici ospedalieri, «un investimento iniziale si traduce in risparmio netto in pochi anni», a patto di «governare e non subire il sistema». Mentre il Politecnico di Milano diffonde i dati sulla crescita dell'utilizzo dell'Ia nella salute, con il 48% delle aziende la ritiene utile per sostenere la scoperta di nuovi farmaci.

Il problema è che in sanità, come certifica il Documento programmatico di finanza pubblica, il divario tra risorse assegnate e previsioni di spesa è pari a 6,8 miliardi nel 2026 e 7,6 miliardi nel 2027. «Un divario - precisa Anaao - che peserà soprattutto sulle Regioni, costrette a scegliere tra tagliare servizi e aumentare le tasse. Ma è altrettanto vero che in Italia, su 137 miliardi di spesa pubblica, l'inefficienza vale 21-30 miliardi l'anno». Le cause sono diverse. Circa il 30% dei ricoveri è inappropriato. Il 40% del tempo medico se ne va in compilazione di cartelle cliniche e referti. La spesa per farmaci e dispositivi medici, vede 7-9 miliardi recuperabili attraverso acquisti centralizzati, uso dei generici e aderenza terapeutica. Inoltre circa il 15% degli esami è duplicato o inutile, percentuale riducibile grazie al Fascicolo sanitario elettronico, usato però solo dal 41% dei cittadini. Altri sprechi si annidano in errori nell'analisi di radiografie, Tac e risonanze. Di fatto in tutti questi contesti, rileva Anaao, «un'implementazione sistematica dell'Ia in sanità può ridurre i costi del sistema del 10-15%: in pratica su una spesa sanitaria di circa 185 miliardi, il risparmio potenziale sarebbe intorno ai 21,7 miliardi».

Intanto, secondo l'Osservatorio Life Science Innovation del Politecnico di Milano, in un solo anno la percentuale di aziende che utilizza soluzioni di Ia sviluppate appositamente è passata dal 36% al 76%. L'83% ha formato i propri dipendenti sulle opportunità e sull'utilizzo dell'Ia generativa. In particolare corre lo sviluppo delle Terapie Digitali, ovvero software che utilizzano Ia e algoritmi con una funzione legata al trattamento di malattie come Parkinson e



Peso: 26%

obesità. Sono 121 quelle attive nel mondo e il 40% riguarda la salute mentale, tra cui il trattamento delle dipendenze. Ma ancora nessuna è approvata in Italia, dove è all'esame del Parlamento una proposta di legge che ne prevede l'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza. Sei pazienti su dieci, nel frattempo, sarebbero disposti a utilizzarle su prescrizione, mentre il 46% dei medici sarebbe disposto a prescriverle.

Non solo. Circa il 60% dei lavoratori nelle economie europee avanzate è occupato in professioni fortemente esposte all'intelligenza artificiale, contro il 45% nell'Europa emergente e il 40% a livello mondiale. È quanto emerge da un documento del Fondo monetario internazionale, secono cui la metà dei lavori fortemente interessati dall'IA sono professioni in cui la tecnologia può affiancare i lavoratori e aumentarne la produttività, come nel caso di professionisti, giudici e dirigenti. Nell'altra metà, caratterizzata da minore complementarità e maggiore sostituibilità, il rischio di perdere il posto è invece più elevato, come per alcune mansioni amministrative e alcuni impieghi nel commercio al dettaglio. L'im-

patto complessivo sull'occupazione resta però incerto: il Fmi sottolinea che non è ancora possibile stabilire quanti posti di lavoro saranno creati, sostituiti o resteranno invariati e con quale velocità avverrà il passaggio da un'attività all'altra.

Sul fronte della crescita, il Fondo stima che per l'Europa i guadagni cumulati di produttività nell'arco di cinque anni possano attestarsi in media attorno all'1%, pur in un quadro di forte incertezza legato anche alla velocità di adozione dell'IA. Per l'Italia, il grafico allegato al rapporto colloca la stima centrale dei guadagni di produttività anch'essa attorno all'1% in cinque anni. Il Paese resta però nelle retrovie europee per grado di preparazione all'IA, misurato dal Fondo sulla base di infrastrutture digitali, innovazione e integrazione, capitale umano e politiche, regolamentazione ed etica.

[red.p.p.]



Peso: 26%